

# Dal Corso a via Rossaro un grande parco

Tre progetti coordinati: sarà il verde a fare da raccordo tra i palazzi per quello che si pensa come nuovo cuore della città

► ROVERETO

Alla circoscrizione centro il progetto arriverà martedì prossimo. Iniziando quel percorso di pareri e limatura che porterà alla sua approvazione. Ma l'idea è definita ed ha una identità sicuramente molto forte, destinata a trasformare radicalmente quel «buco nero» della città che è stato per decenni lo spazio tra corso Rosmini, via Rebora, via Rossaro e via Paoli. Al posto della stazione delle corriere ci sarà il nascente centro, palazzo Balista rinascerà come sede centrale della Cassa Rurale. Ma è agli spazi pubblici attorno e tra le due realizzazioni che l'amministrazione chiede di fare da connessione tra i due interventi e tra questo nuovo polo attrattivo (funzioni e parcheggi) ed il resto del centro storico. Una idea su come farlo, l'ha chiesta ai tre architetti (Tomasì per la Rurale, Bonifazi per la stazione Corriere e Ravagni per via Paganini) che hanno progettato i tre singoli interventi. Chiedendo loro di raccordarli in modo organico. Il risultato è una idea che pone la musica, intesa come rapporti matematici nelle armonie e come elementi caratteristici, come base teorica di progettazione. E il verde come elemento di unione.

Il progetto che sarà presen-



L'imbocco di via Rebora da Corso Rosmini: diventerà una striscia di verde collegata al parco retrostante

tato alla Circoscrizione prevede al posto di via Rebora un vero e proprio giardino, che dal Corso conduca dietro palazzo Balista aprendosi nel grande parco retrostante: tutto lo spazio compreso tra il palazzo e il fronte delle case che affacciano su via Rossaro. Via Rossaro resterà percorribile a doppia corsia solo per un breve tratto, fino all'altezza della fioreria. Lì una rotatoria darà accesso alle rampe dei garage interrati e possibilità di tornare verso via Paoli. Oltre quella rotatoria il parco - con forti elementi di di-

segno verticali in pietra a richiamare un diagramma musicale - si estenderà fino all'imbocco di via Paganini e via San Giovanni Bosco. Via Paganini (è la parte di progetto già approvato e pronto all'appalto) proseguirà poi lastricata in pietra con un disegno che richiamerà una sinfonia per ogni singolo palazzo.

Il progetto per come elaborato non esclude la permanenza del traffico, almeno in misura limitata. Ma è abbastanza evidente che lasciare aperto al transito un complesso di que-

sto tipo è un po' come usare una Ferrari per portare le pizze a domicilio. Alberature, aiuole ed elementi di arredo sono pensati in modo tale da non precludere fisicamente il passaggio almeno del traffico leggero. E ad oggi da via Paganini scendono solo automobili e il Pollicino. Ma è evidente che tutto il progetto si proietta in avanti, a quando l'idea della pedonalizzazione sarà maturata e magari anche suggerita proprio dai nuovi spazi ormai terminati. (l.m)